

«Tra un controllo e l'altro passa troppo tempo»

L'esperta: una persona ogni centomila abitanti muore per un proiettile
E per cinque anni chi ha il permesso non deve presentare certificati medici

MILANO

Ilaria Sottotetti, avvocato penalista, cassazionista, ha pubblicato con Adolfo Bonforte e Massimiliano Gordon La Pietra "Armi, munizioni, materiali esplosivi tra legislazione amministrativa e penale" (Primiceri editore).

Qual è in Italia l'attuale normativa in materia di armi?

«Il nostro Paese ha sempre avuto una grande tradizione nelle discipline venatorie e sportive. Vanta anche una specifica normativa, tra le più articolate nel panorama giuridico. La fonte principale è il Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (T.U.L.P.S.) del 1931, poi arricchito dalle Leggi emanate nel 1975, la 152 e la 110. Importantissima anche la normativa prevista dal nostro codice penale che all'articolo 585 ci fornisce la definizione di 'armi improprie'. A questo si aggiungono la direttive dell'Unione Europea e le circolari del ministero dell'Interno».

Un apparato normativo valido o ci sono delle criticità?

«Si tratta di una griglia sicuramente severa. Quello delle armi resta un tema molto delicato sotto diversi profili. Ne sottolineo due: quello della tracciabilità, legato al problema della criminalità organizzata, e quello



Ilaria Sottotetti, avvocato penalista ed esperta di leggi sugli esplosivi

del monitoraggio delle condizioni psicofisiche di chi detiene un'arma. Per il primo, il decreto legislativo 104/2018, attuativo della direttiva europea 853/2017, ha istituito presso il Dipartimento di Pubblica Sicurezza un sistema informatico dedicato alla tracciabilità di armi e munizioni. Quanto al secondo aspetto, forse bisognerebbe riflettere sul termine, attualmen-

L'ALTRO NODO

«Le norme sono valide ma il tema è delicato sotto diversi profili come quello legato alla tracciabilità contro i criminali»

te fissato ogni cinque anni, per presentare la certificazione medica da parte di chi detiene armi comuni da sparo».

Quali norme deve rispettare?

«Possono essere detenute fino a 3 armi comuni, 12 armi sportive, 8 armi antiche artistiche e rare, 20 cartucce per arma corta e 1500 per fucile da caccia, 5 chilogrammi di polveri da caricamento. Secondo i dati del Flemish Peace Institute, in Italia, a causa dei proiettili, muore in media 1,1 persona ogni centomila abitanti. Nel 2018 si sono contate più di 650 vittime».

La nuova legge sulla legittima difesa.

«La riforma è così recente che non è ancora possibile avere dei dati nel lungo periodo sulla reazione del cittadino. La giurisprudenza sull'argomento potrebbe oscillare. Una sentenza della Cassazione dello scorso 2 ottobre ha escluso per il caso in esame la legittima difesa. Una sentenza, pronunciata dalla Suprema Corte il 10 ottobre, ha annullato con rinvio una condanna per omicidio colposo per eccesso di legittima difesa, disponendo che si accertasse se si era trattato di tutelare la propria incolumità e se ci fossero stati minorata difesa e grave turbamento».

Gabriele Moroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS



■ Porto d'arma lunga per il tiro a volo
■ Porto d'arma lunga per la caccia

	2018	2017
Bergamo	11.674 12.053	9.665 11.226
Brescia	18.362 32.280	17.541 32.173
Como	5.121 3.736	5.157 3.865
Cremona	4.023 2.597	4.170 4.136
Lecco	2.501 2.610	2.056 2.303
Lodi	2.114 1.683	2.081 1.736
Mantova	5.707 4.552	6.600 5.622
Milano	28.006 14.013	23.005 13.071
Monza	3.815 2.254	753 353
Pavia	7.885 6.006	7.766 6.233
Sondrio	1.955 2.369	1.917 2.363
Varese	5.903 2.608	5.444 2.602

IN LOMBARDIA



Fonte: ministero dell'Interno

L'Ego-Hub

LE VITTIME

650

Le persone uccise nel 2018 a causa di un proiettile

IL LIMITE

12

Il numero massimo di armi sportive che si possono avere



ORLANDI
LUBRIFICANTI srl



ATTREZZATI PER OGNI VOSTRA RICHIESTA



Una goccia continua...alla ricerca dell'eccellenza
www.orlandilubrificanti.it